

Prezzi, aumentano gli alimentari

Istat. L'inflazione generale in Italia si mantiene all'1,3%, ma il carrello della spesa corre a velocità doppia e, soprattutto, cresce il costo dell'elettricità e del gas. Per i consumatori è una «stangata»

CHIARA VENUTO

ROMA. L'inflazione viaggia a due velocità. Da un lato, nel 2024 l'indice dei prezzi al consumo cresce dell'1%, registrando a dicembre un aumento dello 0,1% sul mese e dell'1,3% sull'anno. Dall'altro, anche se sui prodotti alimentari si è assistito a un rapido ridimensionamento della dinamica dei prezzi rispetto al 9,8% del 2023, questi segnano comunque +2,2%. Un ritmo più che doppio. È quanto emerge dai dati Istat.

Il costo del cosiddetto "carrello della spesa", che include beni alimentari, per la cura della casa e della persona, tocca +2% (contro il +9,5% del 2023). In rallentamento risultano principalmente i prezzi di alimentari non lavorati (da +3,8% a +2,3%) e servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,7% a +3,1%). Al contrario, accelerano i prezzi degli energetici regolamentati (da +7,4% a +12,7%), mentre si attenua il calo di quelli non regolamentati (da -6,6% a -4,2%). Per le famiglie a minore capacità di spesa, l'inflazione in media d'anno si è ridotta di 6,4 punti percentuali, passando da +6,5% del 2023 a +0,1% nel 2024, mentre per quelle più abbienti la discesa dell'inflazione è meno ampia: da +5,7% a +1,6%.

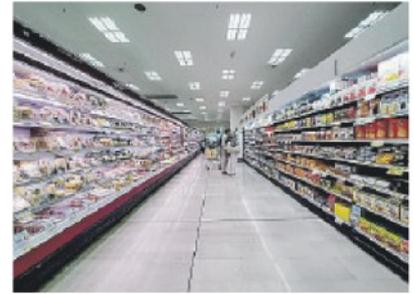
Per il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, «i dati Istat confermano che siamo sulla strada giusta», ma quello dell'inflazione resta un peso che, pur rallentando, va a gravare sulle tasche dei cittadini. A dirlo sono le associazioni dei consumatori, che hanno fatto i propri conti sulla base dei nuovi dati. Per il Codacons l'inflazione nel 2024 «ha prodotto un maggior esborso a carico delle

famiglie italiane per complessivi 8,5 miliardi», ovvero «448 euro in più annui per una famiglia con due figli». L'analisi di Assoutenti riporta che lo scorso anno «solo per bere e mangiare gli italiani hanno speso 3,9 miliardi in più rispetto al 2023».

L'Osservatorio nazionale di Federconsumatori rilancia l'allarme costo dell'energia: «I prezzi dei beni energetici regolamentati nel 2024 sono passati da +7,4% a +12,7% e nel 2025 sono destinati a raggiungere aumenti ben più consistenti», con il rischio di una «stangata di +914,04 euro annui» a nucleo familiare per il 2025. Sul tema si esprime anche Confesercenti: «Il prezzo dell'elettricità, a dicembre scorso, si è assestato su 140 euro al MWh, il 15% in più della Germania, il 18% in più della Spagna e il 22% in più della Francia - riporta -. La voce "energia elettrica, gas e altri combustibili", cresciuta dell'82,9% nel 2022 e del 2,2% nel 2023, è diminuita solo del 15,2% nel 2024, restando dunque quasi 70 punti percentuali sopra il livello del 2021».

«Ci aspettiamo una crescita della fiducia dei consumatori e un ritorno positivo dell'economia grazie a uno scenario geopolitico in cui i conflitti sembrano ricomporsi», riflette invece Mario Resca, presidente di Confimprese.

E per Unimpresa «la Bce non ha più giustificazioni per mantenere il tasso di riferimento al 3%. La conferma, da parte dell'Istat, che nel 2024 l'inflazione si attesterà all'1%, è un segnale inequivocabile che la politica monetaria restrittiva della Bce ha ormai raggiunto i suoi obiettivi principali».



Aumenta il carrello della spesa

